



Comitato economico e sociale europeo

Bruxelles, 21 dicembre 2006

ASSEMBLEA PLENARIA

13 E 14 DICEMBRE 2006

SINTESI DEI PARERI ADOTTATI

I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale e nelle 11 lingue ufficiali sul sito Internet del Comitato al seguente indirizzo

http://eesc.europa.eu/activities/press/summaries_plenaries/index_fr.asp

1. CITTADINANZA E DIRITTI FONDAMENTALI

- ***Le attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto***

- **Relatrice:** KOLLER (Lavoratori - HU)
- **Correlatrice:** GRÄFIN zu EULENBURG (Attività diverse - DE)
- **Riferimento:** Parere esplorativo - CESE 1575/2006
- **Punti chiave:**

Il CESE invita la Commissione a proclamare un Anno del volontariato e a pubblicare al più presto un Libro bianco sulle attività di volontariato e la cittadinanza attiva in Europa.

Bisognerebbe incoraggiare i governi degli Stati membri a definire una propria politica nazionale in materia di attività di volontariato e una strategia volta a promuovere direttamente il volontariato e a favorirne il riconoscimento. In tale contesto l'UE può fornire un quadro di riferimento e promuovere lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri.

Tutti gli Stati membri dovrebbero definire un quadro giuridico che preveda il diritto a dedicarsi alle attività di volontariato indipendentemente dal proprio status giuridico o sociale.

Non solo i governi, ma anche altri soggetti coinvolti - parlamenti, organi regionali e locali, organizzazioni della società civile - dovrebbero riconoscere l'importanza delle attività di volontariato.

Il Comitato considera opportuno intensificare i rapporti tra la società civile e la scuola. Si potrebbe favorire la partecipazione dei giovani dai 15 anni in su ad attività importanti ed utili in un contesto di volontariato, attraverso attività pratiche a scelta nel quadro di un "anno sociale e ambientale".

Nel quadro degli sforzi per il riconoscimento dell'apprendimento informale e non formale, l'UE dovrebbe insistere sul riconoscimento delle competenze acquisite attraverso le attività di volontariato. L'introduzione di un Europass per i giovani contribuirebbe a un miglior riconoscimento delle loro attività di volontariato.

Il Comitato pertanto auspica che gli Stati membri e l'UE predispongano una politica relativa alle attività di volontariato che dovrebbe comprendere una strategia e dei programmi concreti.

A livello europeo servono dei dati affidabili e comparabili, ed il finanziamento e sostegno del Servizio volontario europeo? Il CESE auspica che l'Unione apra i programmi europei di volontariato a tutti i gruppi sociali e non solo ai giovani che si impegnano per lunghi periodi.

Il CESE auspica che venga pubblicata una raccomandazione sulle attività di volontariato svolte da anziani

- **Persona da contattare:** Ewa Kaniewska
(Tel.: 00 32 2 546 81 17 - e-mail: ewa.kaniewska@eesc.europa.eu)

- ***Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori***

- **Relatrice:** van TURNHOUT (Attività diverse - IE)
- **Riferimenti:** COM(2006) 367 def. - CESE 1578/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato economico e sociale europeo sostiene la proposta di elaborare una strategia globale dell'UE per promuovere e salvaguardare efficacemente i diritti dei minori nelle politiche interne ed esterne dell'Unione europea, e di sostenere gli sforzi degli Stati membri in questo settore.

Il Comitato esprime tuttavia il suo rammarico perché la comunicazione non menziona che la strategia deve orientarsi sulla base di standard minimi e per il fatto che essa non comprende obiettivi trasversali con traguardi e scadenze concrete.

Valuta favorevolmente l'idea di istituire apposite strutture di sostegno per la strategia, e si ripropone di svolgere un ruolo attivo in questi importanti forum. Chiede che nel settore del diritto dei minori vengano conferiti al Coordinatore il rango e la capacità di manovra necessari per garantire l'attuazione degli obiettivi assegnatigli; auspica inoltre un forte impegno politico per l'attuazione della comunicazione e lo sviluppo del Libro verde e della strategia.

Il Comitato si rammarica tuttavia che non si presti maggiore attenzione alla situazione dei minori di sesso femminile, ai minori con disabilità, ai minori migranti, richiedenti asilo e rifugiati, sia a livello comunitario sia a livello mondiale.

Il Comitato apprezza che si riconosca che gli Stati membri devono rispettare i trattati internazionali; la strategia dovrebbe ribadire con maggiore enfasi l'obbligo, per gli Stati membri, di adempiere urgentemente ai propri impegni europei e internazionali in materia di diritti dei minori, e in special modo a quelli derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.

Auspica che la strategia tenga conto della diversità di situazioni e di esigenze che caratterizza il mondo infantile, e chiede speciale attenzione per i temi della povertà e della discriminazione. Raccomanda di dare la priorità all'elaborazione di una gamma di indicatori raffrontabili e alla raccolta, a livello di Stati membri, di dati coerenti.

Invita il Parlamento europeo a valutare l'adozione di un provvedimento specifico per finanziare la strategia e le azioni in essa previste.

- **Persona da contattare:** Anna Redstedt
(Tel.: 00 32 2 546 92 33 - e-mail: anna.redstedt@eesc.europa.eu)

- ***I minori in quanto vittime indirette della violenza domestica***

- **Relatrice:** HEINISCH (Attività diverse - DE)
- **Riferimento:** Supplemento di parere - CESE 1577/2006
- **Punti chiave:**

Il parere in esame fa riferimento al parere del Comitato economico e sociale europeo del 16 marzo 2006 sul tema *Violenza domestica contro le donne*. Analogamente, il presente parere tratta esclusivamente di un aspetto della violenza in ambito familiare, vale a dire degli effetti prodotti sui minori che ne sono testimoni.

Il CESE

- chiede espressamente alle presidenze del Consiglio dell'UE di prendere posizione nei confronti della violenza contro le donne e di quella che colpisce indirettamente i minori,
- propone un'azione congiunta tra il Consiglio d'Europa, il Parlamento europeo, il Comitato delle regioni, il CESE stesso e l'Unicef per offrire maggior sostegno al programma triennale (2006-2008) del Consiglio d'Europa dal titolo *Building a Europe for and with children*,
- chiede uno studio condotto in tutta l'UE sulla frequenza della violenza domestica e sul suo impatto sulla crescita dei bambini, nonché sulle misure di assistenza a favore dei minori che ne sono vittima,
- ritiene sia compito dei singoli Stati membri inserire il tema *I minori in quanto vittime indirette della violenza domestica* nei piani d'azione nazionali per la lotta contro la violenza domestica, rivolgendo particolare attenzione ai seguenti punti:
 - studiare la situazione,
 - garantire che i minori vittime di violenza domestica vengano considerati come una categoria a pieno titolo,
 - assicurare l'interazione e la cooperazione,
 - tener conto dei casi specifici nel definire le norme relative al diritto di visita e all'affidamento,
 - tener conto delle situazioni specifiche dei figli delle donne immigrate a loro volta vittime di abusi,
 - garantire la formazione di tutti i gruppi professionali del settore,

- applicare misure di prevenzione,
 - organizzare campagne d'informazione,
 - prevedere la presenza di organismi e persone di contatto incaricati di aiutare i minori.
- **Persona da contattare:** *Torben Bach Nielsen*
(Tel.: 00 32 2 546 96 19 - e-mail: torben.bachnielsen@eesc.europa.eu)

• ***Legge applicabile in materia matrimoniale***

- **Relatore:** RETUREAU (Lavoratori - FR)
- **Riferimenti:** COM(2006) 399 def. - 2006/0135 (COD) - CESE 1579/2006
- **Punti chiave:**

Consultato sulla prima iniziativa, il Comitato economico e sociale europeo accoglie con favore, in linea generale, le modifiche al regolamento CE 2201/2003, che estendono la competenza giurisdizionale e le norme applicabili in materia matrimoniale e completano un regolamento che aveva come oggetto il riconoscimento delle decisioni giudiziarie in materia di matrimonio e di custodia dei figli.

Il Comitato si interroga tuttavia sull'opportunità di trattare separatamente la questione della suddivisione dei beni comuni, estendendo alle coppie non sposate il campo di applicazione *rationae personae* delle norme che disciplinano tale suddivisione.

Il Comitato ritiene che sarebbe probabilmente opportuno, trattandosi del riconoscimento di sentenze che possono essere emesse da paesi terzi, precisare, per le sentenze che aspirano ad essere riconosciute, l'obbligo di conformità con la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, con la Carta adottata nel 2000 dal Consiglio europeo di Nizza, e con il principio di rigorosa uguaglianza giuridica tra i coniugi.

- **Persona da contattare:** *Pierluigi Brombo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 18 - e-mail: pierluigi.brombo@eesc.europa.eu)

2. IMPRESE E COESIONE SOCIALE

- **Responsabilità sociale delle imprese**

- **Relatrice:** PICHENOT (Interessi diversi - FR)
- **Riferimenti:** COM(2006) 136 def. - CESE 1576/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato ritiene che i cittadini europei dovrebbero poter avere accesso a informazioni affidabili e quanto più complete possibile circa le prese di posizione e le pratiche delle imprese e degli enti territoriali perché ciò permetterebbe loro di scegliere con maggiore cognizione di causa in quanto consumatori, risparmiatori e residenti. A tale scopo i cittadini hanno bisogno sia di strumenti come la rendicontazione sociale e la tracciabilità dei prodotti, sia del contributo dei movimenti associativi interessati.

Un portale d'informazione sulla RSI potrebbe dunque inquadrarsi nel piano d'azione "Meglio comunicare l'Europa".

Il CESE suggerisce agli Stati membri d'integrare la promozione della RSI nei rispettivi Piani di riforma nazionali e nelle strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile. Il CESE invita inoltre le autorità degli Stati membri e dell'Unione a favorire l'emergere e la crescita dei nuovi settori d'attività creati o sviluppati dalla politica della RSI.

Il CESE si compiace che la comunicazione chieda la riattivazione del gruppo dei rappresentanti nazionali ad alto livello sulla RSI, come sede di dibattito per migliorare lo scambio di buone pratiche.

Il CESE fa appello alle parti sociali delle società multinazionali di origine europea affinché arricchiscano il dialogo sociale transnazionale negoziando accordi quadro internazionali sulla RSI.

Il CESE appoggia le iniziative del dialogo sociale settoriale che coinvolge la RSI nella gestione delle trasformazioni economiche.

Il Comitato afferma che la RSI è particolarmente efficace quando fa parte integrante della strategia ed è applicata a tutti i livelli gerarchici dell'impresa.

Il CESE è favorevole al fatto che la generalizzazione della RSI passi per le PMI ed invita tutti i tipi di impresa, incluse quelle dell'economia sociale, a impegnarsi nella RSI.

Per migliorare il processo di rating, il Comitato invita le imprese europee a impegnarsi nell'elaborazione e nella revisione dei diversi strumenti di misura e informazione, stabilendo la

valutazione secondo criteri basati sui testi fondamentali contenuti nell'elenco redatto dal Forum multilaterale del 2004.

Il Comitato propone altresì alla Commissione di proclamare uno dei prossimi anni "Anno europeo della RSI".

- **Persona da contattare:** *Alan Hick*
(Tel.: 00 32 2 546 93 02 - e-mail: alan.hick@eesc.europa.eu)

3. **E-GOVERNANCE**

- **Piano d'azione eGovernment per l'iniziativa i2010**

- **Relatore:** HERNÁNDEZ BATALLER (Attività diverse - ES)
- **Riferimenti:** COM(2006) 173 def. - CESE 1581/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato appoggia il piano d'azione presentato dalla Commissione e ritiene che l'esecuzione del Piano d'azione può contribuire ad evitare l'emarginazione sul piano personale e lavorativo di diversi gruppi sociali e a migliorare la qualità e la stabilità dell'occupazione, ad impedire la disuguaglianza digitale, a promuovere l'universalizzazione dei servizi di prossimità, a prendersi cura integralmente di categorie di persone dipendenti e in ultima analisi a rendere la società più coesa dinanzi all'insorgere di disuguaglianze finora inesistenti.

Il Comitato raccomanda con forza la fissazione di obiettivi che soddisfino il requisito di piena copertura per quanto riguarda l'accesso ai servizi a banda larga, per la diffusione di Internet come strumento di informazione e comunicazione. La fiducia dei cittadini in questo strumento dipenderà dal grado di sicurezza collegato al suo impiego, elemento che influirà sull'amministrazione digitale e sui servizi offerti ai cittadini.

- **Persona da contattare:** *Anna Wagner*
(Tel.: 00 33 2 546 83 06 - e-mail: anna.wagner@eesc.europa.eu)

4. AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

- **Riforma OCM - Vino**

- **Relatore:** KIENLE (Datori di lavoro - DE)
- **Riferimenti:** COM(2006) 319 def. - CESE 1569/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie con particolare favore il mantenimento di una organizzazione di mercato specifica per il vino, cosa che consente di optare per la formula "riforma profonda". Il CESE apprezza la proposta della Commissione intesa a mettere una dotazione finanziaria nazionale a disposizione degli Stati membri produttori di vino, ma respinge gli interventi intesi a rinazionalizzare la politica di mercato del vino.

- **Persona da contattare:** Arturo Iñiguez Yuste
(Tel.: 00 32 2 546 87 68 - e-mail: arturo.iniguez@eesc.europa.eu)

- **FEASR e prospettive finanziarie**

- **Relatore:** KIENLE (Datori di lavoro - DE)
- **Riferimenti:** COM(2006) 237 def. - 2006/0082 (CNS) - CESE 1570/2006
- **Persona da contattare:** Arturo Iñiguez Yuste
(Tel.: 00 32 2 546 87 68 - e-mail: arturo.iniguez@eesc.europa.eu)

- **Indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari**

- **Relatore generale:** GKOFAS (Attività diverse - EL)
- **Riferimenti:** COM(2006) 607 def. - 2006/0195 (COD) - CESE 1571/2006
- **Persona da contattare:** Yvette Azzopardi
(Tel.: 00 32 2 546 98 18 - e-mail: yvette.azzopardi@eesc.europa.eu)

- **Riforma OCM/Banane**

- **Relatore:** ESPUNY MOYANO (Datori di lavoro - ES)
- **Riferimento:** Parere di iniziativa - CESE 1573/2006
- **Persona da contattare:** Arturo Iñiguez Yuste
(Tel.: 00 32 2 546 87 68 - e-mail: arturo.iniguez@eesc.europa.eu)

5. RICERCA E INNOVAZIONE

- ***Sfruttare e sviluppare il potenziale dell'Europa nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione***

- **Relatore:** WOLF (Attività diverse - DE)
- **Riferimento:** Parere esplorativo - CESE 1566/2006
- **Punti chiave:**

A parere del CESE l'Europa deve prendere coscienza della sua tradizione di spazio leader della ricerca e dell'innovazione e infonderle nuova vita. A tal fine bisogna promuovere maggiormente le necessarie competenze dei cittadini in questo settore, investire in misura nettamente maggiore nella ricerca e nello sviluppo e aumentarne l'efficienza, rafforzare la disponibilità e la capacità di innovare dell'industria, ed eliminare gli ostacoli che vi si oppongono.

Il presupposto fondamentale affinché tale approccio si realizzi pienamente è l'esistenza di un clima sociale aperto al progresso. In questo contesto occorre:

- familiarizzare maggiormente i cittadini con la scienza e la tecnica, nonché sfruttare e incentivare maggiormente il potenziale di talenti disponibili,
- sensibilizzare i bambini e i giovani sui vantaggi della scienza e della tecnica,
- garantire che la formazione specialistica del ramo tecnico-scientifico impartita dalle università e dai politecnici sia di livello elevato,
- offrire a ricercatori ed ingegneri opportunità professionali,
- promuovere l'innovazione e incitare l'industria ad investire nella ricerca e nello sviluppo, offrendo loro un quadro giuridico, amministrativo e finanziario interessante e vantaggioso.

Bisognerebbe porre l'accento sulla reciproca mobilità tra il mondo accademico e l'industria. A questo fine sarebbe particolarmente opportuno introdurre un sistema di mobilità e/o di borse di

studio nuovo e attraente, finalizzato al trasferimento delle conoscenze nonché alla formazione e al perfezionamento.

Il CESE formula una serie di raccomandazioni:

- la quota del sostegno comunitario nella futura revisione del bilancio UE del 2008 dovrebbe essere aumentata al 3%,
 - le norme comunitarie in materia di aiuti di Stato dovrebbero essere concepite in modo tale da incoraggiare gli Stati membri a sostenere in misura maggiore e più efficace di quanto avvenuto finora, e in modo meno burocratico, i progetti di R&S delle università, degli organismi di ricerca e dell'industria nonché il necessario collegamento in rete tra questi enti,
 - nel quadro della promozione di misure di R&S le norme di bilancio degli Stati membri dovrebbero consentire un flusso di fondi più flessibile e adeguato al ciclo del singolo progetto,
 - gli sforzi volti a creare un brevetto comunitario andrebbero finalmente portati a buon fine.
- **Persona da contattare:** *Luis Lobo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 17 - e-mail: luis.lobo@eeesc.europa.eu)

6. TRASPORTI

• *Rafforzamento della sicurezza della catena logistica*

- **Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro - NL)
- **Riferimenti:** COM(2006) 79 def. - 2006/0025 (COD) - CESE 1580/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato sostiene la proposta della Commissione intesa a proteggere l'Unione dagli attentati terroristici, migliorando la sicurezza del trasporto merci su strada, ferrovia e vie navigabili interne. Tuttavia, visto il ruolo cruciale dell'apposita autorità preposta alla sicurezza della catena logistica negli Stati membri, incaricata di coordinare e attuare le misure di sicurezza, il Comitato ritiene che la proposta della Commissione non sia sufficientemente specifica. La proposta in esame appare inoltre fortemente burocratica: gli oneri legati all'introduzione delle misure proposte ricadano sui datori di lavoro e sui lavoratori dei comparti interessati. Il Comitato segnala inoltre che non sono state proposte misure intese a proteggere adeguatamente le infrastrutture materiali da eventuali attacchi terroristici. Le peculiarità e le caratteristiche specifiche dei diversi modi di trasporto richiedono provvedimenti specifici per ciascuno di essi. La qualifica di "operatore sicuro" non garantisce la creazione di un sistema armonizzato di norme minime UE in grado di garantire condizioni veramente uguali per tutti. Il Comitato ritiene che i costi delle varie misure dovrebbero essere sostenuti dagli operatori, per essere poi integrati nel prezzo o nella tariffa pagati dall'utente.

L'Unione europea dovrebbe mettere a disposizione mezzi sufficienti, che consentano ai paesi terzi di adottare provvedimenti idonei a garantire livelli di sicurezza pari a quelli previsti nell'UE.

- *Persona da contattare: Siegfried Jantscher*
(Tel.: 00 32 2 546 82 87 - e-mail: siegfried.jantscher@eesc.europa.eu)

- **Identificazione di comandi (codificazione)**

- **Relatore generale:** SIMONS (Datori di lavoro - NL)

- **Riferimenti:** COM(2006) 556 def. - 2006/0175 (COD) - CESE 1567/2006

- *Persona da contattare: Luís Lobo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 17 - e-mail: luis.lobo@eesc.europa.eu)

- **Requisiti tecnici per le navi della navigazione interna**

- **Relatore generale:** RUSCHE (Datori di lavoro - DE)

- **Riferimenti:** COM(2006) 646 def. - 2006/0210 (COD) - CESE 1582/2006

- *Persona da contattare: Maria José Lopez Grancha*
(Tel: 00 32 2 546 87 13 - e-mail: mariajose.lopezgrancha@eesc.europa.eu)

- **Regole tecniche - settore dell'aviazione civile**

- **Relatore generale:** SIMONS (Datori di lavoro - NL)

- **Riferimenti:** COM(2006) 645 def. - 2006/0209 (COD) - CESE 1583/2006

- *Persona da contattare: Maria José Lopez Grancha*
(Tel: 00 32 2 546 87 13 - e-mail: mariajose.lopezgrancha@eesc.europa.eu)

7. MERCATO INTERNO

- ***Prassi e collegamenti tra amministrazione dell'UE e amministrazioni nazionali - Questioni relative al mercato interno***

- **Relatore:** van IERSEL (Datori di lavoro - NL)
- **Riferimento:** Parere di iniziativa - CESE 1564/2006
- **Punti chiave:**

L'UE richiede una *governance* a più livelli trasparente in un ampio ventaglio di settori. Il CESE è del parere che procedure politico-amministrative nazionali ben definite ed efficaci siano parte integrante di una buona *governance* europea insieme al miglioramento della legislazione e dell'attuazione e applicazione delle normative. Esse, inoltre, accresceranno la trasparenza e chiariranno l'impatto delle normative e delle politiche europee sulla società nel suo complesso. L'analisi delle prassi nazionali rivela sostanziali differenze tra gli Stati membri per quanto riguarda la gestione politica e amministrativa delle questioni europee. Il CESE aggiunge comunque a questo riguardo che un'eventuale crisi di legittimità dell'UE non andrebbe ascritta in primo luogo a problemi di comunicazione.

Un dibattito aperto in tutta Europa sul modo migliore di trattare le questioni europee a livello nazionale sarà di beneficio anche al dibattito sul miglioramento della legislazione e dell'attuazione e applicazione delle normative. Il CESE si dichiara favorevole a uno studio volto a monitorare in modo permanente le prassi e le procedure amministrative nazionali

- **Persona da contattare:** Jean-Pierre Faure
(Tel.: 00 32 2 546 96 15 - e-mail: jean-pierre.faure@eesc.europa.eu)

8. PROTEZIONE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

- ***Medicinali utilizzati in pediatria***

- **Relatrice generale:** HEINISCH (Attività diverse - DE)
- **Riferimenti:** COM(2006) 640 def. - 2006/0207 (COD) - CESE 1568/2006
- **Persona da contattare:** Claudia Drewes-Wran
(Tel.: 00 32 2 546 80 67 - e-mail: claudia.drewesWran@eesc.europa.eu)

- ***Aggiunta di vitamine e minerali agli alimenti***

- **Relatore generale:** KAPUVARI (Lavoratori - HU)
- **Riferimenti:** COM(2006) 606 def. - 2006/0193 (COD) - CESE 1572/2006
- **Persona da contattare:** Yvette Azzopardi
(Tel.: 00 32 2 546 98 18 - e-mail: yvette.azzopardi@eesc.europa.eu)

- ***Modifica del regolamento (CEE) n. 1408/71***

- **Relatore:** RODRÍGUEZ GARCÍA-CARO (Datori di lavoro - ES)
- **Riferimenti:** COM(2005) 676 def. - 2005/0258 (COD) - CESE 1574/2006
- **Punti chiave:**

Il Comitato economico e sociale europeo è favorevole alla proposta di modifica del regolamento n. 1408/71 e spera che si tratti di una delle ultime modifiche o meglio dell'ultima modifica su cui dovrà pronunciarsi prima che entri pienamente in vigore il regolamento n. 883/2004.

Di conseguenza, il Comitato chiede urgentemente agli Stati membri ed al Parlamento di procedere all'approvazione del nuovo regolamento di applicazione in maniera più rapida e efficace di quanto avvenuto nel caso del regolamento n. 883/2004. Nell'anno europeo della mobilità dei lavoratori questo sarebbe il migliore contributo che le istituzioni dell'Unione europea potrebbero offrire.

- **Persona da contattare:** Susanne Johansson
(Tel.: 00 32 2 546 84 77 - e-mail: susanne.johansson@eesc.europa.eu)

9. TELECOMUNICAZIONI E MEDIA

- ***IVA/Servizi di radiodiffusione e di televisione e determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici***

- **Relatore:** BURANI (Datori di lavoro - IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 739 def. - 2006/0245 (CNS) - CESE 1563/2006

– **Punti chiave:**

Il Comitato prende atto delle motivazioni addotte dalla Commissione, e ritiene che per il momento non sia il caso di addentrarsi nel merito delle disposizioni contenute nella direttiva. Vista l'urgenza di disporre comunque di norme legislative applicabili al settore, e confidando nella fondatezza delle affermazioni della Commissione circa la buona prova che quelle attualmente in vigore hanno dato, il CESE non può che approvare la proposta di una proroga. Tenuto conto della lunghezza delle procedure legislative in materia fiscale, ritiene inoltre che un termine di due anni, e cioè sino al 31 dicembre 2008, sia appena sufficiente, se non addirittura troppo breve, per consentire la redazione di nuove proposte in materia.

- **Persona da contattare:** Imola Bedó
(Tel: 00 32 2 546 83 62 - e-mail: imola.bedo@eeesc.europa.eu)

10. TURISMO

• ***Rinnovare la politica per il turismo: una partnership più forte***

- **Relatore:** MENDOZA (Lavoratori - ES)
– **Correlatore:** BARROS VALE (Datori di lavoro - PT)
– **Riferimenti:** COM(2006) 134 def. - CESE 1565/2006
– **Punti chiave:**

Il Comitato economico e sociale europeo condivide l'impegno della Commissione a potenziare in modo decisivo la strategia e la politica turistica dei prossimi anni.

Il Comitato sottolinea l'intenzione della Commissione di promuovere la partecipazione di tutti gli operatori in base a diverse forme di partnership, e raccomanda di istituire un Consiglio consultivo europeo del turismo e di valutare le condizioni per la creazione di una Agenzia europea del turismo.

Il CESE attende con grande speranza e fiducia il termine dei lavori, attualmente in corso, dell'Agenda 21 per il turismo, documento che certamente completerà e concretizzerà la politica generale di sostenibilità del turismo europeo.

In ambito statistico, il CESE propone di creare una rete di Osservatori del turismo che da un lato consentano di tener conto dei dati relativi al settore e dall'altro siano in grado di fornire una visione strategica e prospettica, anticipando azioni future.

Il CESE intende continuare ad operare nel settore del turismo seguendo gli orientamenti definiti nella comunicazione della Commissione e invita le altre istituzioni europee, gli Stati membri, le regioni e gli enti locali, gli operatori del settore, gli imprenditori, i sindacati e tutti i cittadini a collaborare per far conoscere e sostenere il turismo come un diritto universale e come un'attività economica d'importanza strategica per il futuro dell'Europa.

- **Persona da contattare:** *Luis Lobo*
(Tel.: 00 32 2 546 97 17 - e-mail: luis.lobo@eeesc.europa.eu)
-